



LE PROMESSE DEL S. CUORE

Che cosa sono

Sono la parola più volte data da Nostro Signore Gesù Cristo, sulla fede del suo amore, in favore dei devoti del Suo Cuore.

Dove si trovano

Si trovano nelle lettere, con le quali S.ta Margherita Maria († 1690) rendeva conto di quello che il S. Cuore operava in Lei, e per suo mezzo chiedeva agli altri.

Che valore hanno

Hanno il valore proprio delle rivelazioni private, nelle quali la Chiesa, dopo rigoroso esame, non ha trovato niente in contrario, e ad incremento della pietà cristiana ha dato la sua approvazione, come fece per S. Matilde († 1160), S. Geltrude († 1334), S. Brigida († 1373), ecc.

Quante se ne enumerano

Molte, ma quelle di carattere più generale, e che si sogliono comunemente comprendere sotto il nome di *Promesse del S. Cuore*, sono le dodici seguenti:

1. **Ai devoti del mio Cuore io darò tutte le grazie necessarie al loro stato.**

Coi Comandamenti di Dio e i Precetti della Chiesa, ciascuno ha il dovere di osservare gli obblighi del proprio stato (matri-

moniale, sacerdotale, religioso, professionale: p. es. operaio, impiegato, soldato, avvocato, insegnante, medico, ecc.). Il S. Cuore promette le grazie corrispondenti, indispensabili, adatte a tal uopo.

2. Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie.

Metterò, se non ci fosse. Conserverò, se già c'è. L'unione e la concordia stanno alla base della felicità domestica.

3. Li consolerò nelle loro afflizioni.

Dolori non mancano mai. Sentirseli alleviare o addolcire dal S. Cuore, quale conforto per tutti!

4. Sarò il loro sicuro rifugio in vita, ma specialmente in punto di morte.

In vita e in morte trovare il Cuore di Gesù sempre aperto e pronto ad accoglierci: vivere nel S. Cuore: morire dentro quel Cuore: oh: davvero non avremmo osato chiedere tanto!

5. Spanderò copiose benedizioni sopra ogni loro intrapresa.

Vi siete imbattuto mai in qualcuna di quelle fortunate persone, che hanno palesemente Iddio con sè? Cui tutto va bene, anche quando sembrerebbe il contrario? Siate divoto del S. Cuore e sarete voi pure di quel numero.

6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano della misericordia.

Purchè abbiano volontà sincera di uscire dal peccato, quel Cuore dimentica le offese

passate, per quanto gravi possano essere, e fa da Sè scaturire l'onde di grazie e di misericordioso perdono, che diventerà poi mare di consolazioni e di magnanima riparazione.

7. Le anime tiepide s'infervoreranno.

La tiepidezza è l'anemia della vita spirituale. Quell'esser nè buoni nè cattivi, nè carne nè pesce, nè caldi nè freddi, ma indifferenti, insensibili, dormigliosi, senza slancio, ottiene nel S. Cuore una cura e un rimedio efficace.

8. Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione.

Sarà fuoco aggiunto a fuoco, virtù rinforzata da virtù, un vero alpinismo dello spirito, con gli orizzonti del S. Cuore, e le eccelse vette della generosità per chi fa sul serio e dice davvero.

9. La mia benedizione poserà altresì sulle case dove sia esposta e onorata l'immagine del mio Cuore.

Chi ha consacrato al S. Cuore la propria famiglia, chi ha promosso la consacrazione delle scuole, dei collegi, dei circoli, delle officine, degli ospedali, delle parrocchie, delle città, degli Enti morali insomma, ha attirato su di sé e su gli altri le compiacenze divine.

10. Ai sacerdoti darò grazia di commuovere i cuori più duri.

Chi ha cura d'anime (vescovi, parroci, cappellani, predicatori, confessori, scrittori, missionari) ami, onori, parli del S. Cuore, e vedrà nel suo ministero sacro le meraviglie di Dio.

11. Coloro che zelano questa divozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore, donde non sarà cancellato giammai.

Farsi Zelatore, farsi Zelatrice, equivale a vedere inciso a lettere d'oro il proprio nome più ancora che nel libro della vita, perchè il Cuore del divin Redentore è la vita medesima.

12. A tutti quelli che per nove mesi consecutivi si comunicheranno il primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non morranno in mia disgrazia, ma riceveranno i SS. Sacramenti, e il mio Cuore sarà per loro l'asilo sicuro in quel momento supremo.

Corona di tutte le grazie, la perseveranza finale. Scopo di tutta la vita, morire nell'amicizia di Dio. Segno e pegno di predestinazione (non unico, perchè la divina Bontà altre ce ne porge, per esempio la divozione alla Madonna) l'aver onorato così il Cuore del Redentore. Su questa che fu detta *La grande promessa*, vedasi l'apposito foglietto.

Conclusione

Meditiamole, diffondiamole, facciamole conoscere queste belle *Promesse* del Sacro Cuore. Sarà un titolo di più alla nostra eterna ricompensa. Sarà un mezzo efficace per far del bene a molte anime.

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica

Per ordinazioni: *Messaggero del S. Cuore*
Via degli Astalli, 16 - Roma (117)

Tipografia della Pontificia Università Gregoriana